RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

TAVOLA n.8a, 8b, 8c - LEGGE 13/89

Il sottoscritto tecnico Sara Maria Vannucchi con studio in Prato, via F. Tacca, n. 17, progettista dell'intervento edilizio indicato in oggetto, descrive qui di seguito le caratteristiche degli elementi progettuali per i quali si sono applicate le norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, con riferimento agli specifici elaborati grafici allegati alla dichiarazione di conformità ex articolo 77, comma 4, del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, qui allegata.

Gli elementi ed i parametri di raffronto sono quelli più significativi contemplati per l'edilizia abitativa, dalla legge n. 13/89 (e relativo regolamento di attuazione approvato con decreto ministeriale n. 236 del 1989) e prescrizioni tecniche allegate, nonché dal DPGR 41/R.

E' comunque prevista in progetto e verrà curata nell'esecuzione dei lavori l'applicazione dei criteri generali e degli accorgimenti particolari previsti dalle norme sopra richiamate e non indicati in dettaglio nella presente relazione.

La presente relazione illustra la possibilità di superamento e di eliminazione delle barriere architettoniche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale nella costruzione del fabbricato in oggetto.

In base al D.M. 236/89, negli interventi di edilizia residenziale privata con tipologia plurifamiliare devono essere **ACCESSIBILI** tutti gli spazi a comune:

Per accessibilità si intende "la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire di tutti gli spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia" (d.P.R. 236/89 articolo 2 G);

Devono inoltre risultare VISITABILI tutti gli alloggi.

Tale requisito si intende soddisfatto se il progetto offre la possibilità di accedere, all'interno dell'unità immobiliare "agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico" (d.P.R. 236/89 articolo 2 H);:

E' infine richiesto il requisito della ADATTABILITA' per gli altri vani e spazi degli alloggi

Per adattabilità si intende la possibilità di adeguare in tempi futuri la singola unità immobiliare e gli spazi comuni eventualmente non dotati di adeguati impianti di sollevamento, alle esigenze di utenti disabili con previsione di minima spesa.

L'intervento in oggetto consiste nella costruzione di un nuovo edificio per civile abitazione costituito da undici unità immobiliari e sarà costituito da quattro piani fuoriterra più un piano interrato destinato ad autorimessa.

Agli alloggi si accede mediante un blocco scale a comune.

Nel vano scala è presente un ascensore.

L'immobile non presenta spazi a comune interni oltre al vano scala.

Percorso di accesso

I percorsi di accesso, dal marciapiede esterno fino alla scala condominiale e all'ascensore, saranno realizzati in materiale liscio, uniforme e non sdrucciolevole, senza discontinuità planimetriche e altimetriche, e con larghezze non inferiori a mt. 1,50.

Su tali percorsi, che dovranno essere sufficientemente illuminati, gli eventuali grigliati avranno maglie con vuoti non superiori a cm. 1,5 e/o tali da non costituire ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno e simili.

Rampa pedonale

La larghezza minima della rampa sarà di ml. 1,50.

La pavimentazione sarà eseguita con materiale antisdrucciolevole, compatto ed omogeneo; l'inizio e la fine della rampa stessa saranno segnalati con una linea tattile e visiva realizzata ad almeno 30 cm di distanza per un tratto di lunghezza di almeno 30 cm.

La rampa sarà dotata di doppio corrimano, rispettivamente all'altezza di cm. 90 e cm. 75, nonché di cordolo pieno alto cm. 10, almeno sul lato non protetto.

La pendenza massima della rampa non supererà la pendenza del 5%.

Parcheggi e autorimessa interrata

Sarà realizzato un posto auto nel parcheggio esterno da destinare a favore di eventuali disabili che possono accedere all'edificio.

Il parcheggio riservato ai disabili sarà parallelo alla corsia e avrà una lunghezza non inferiore a metri 6.00 per favorire il passaggio della carrozzina fra le due auto e sarà idoneamente raccordato al marciapiede.

L'autorimessa, collocata al piano interrato sarà disposta in parte fuori sagoma rispetto all'edificio. Una rampa con pendenza del 20% introdurrà ad una corsia della larghezza di 4,00 mt che si svilupperà in fregio al piede dell'edificio vero e proprio, dando accesso ai garages.

Scale.

Scala condominiale

La larghezza libera sarà non inferiore a mt. 1,20;

Avrà andamento regolare ed omogeneo per tutto lo sviluppo della scala;

Sarà interrotta almeno ogni 10 alzate con idonei pianerottoli, questi avranno profondità non inferiore a mt. 1,20, mentre il pianerottolo di arrivo avrà il lato minore non inferiore a mt. 1,50.

Il vano scala sarà immediatamente individuabile e sarà disposto in modo da evitare la possibilità di essere imboccato involontariamente uscendo dall' ascensore.

La scala sarà dotata di corrimano posto uno ad un'altezza di mt. 0,90. Esso presenterà la massima continuità possibile e sarà facilmente afferrabile, inoltre sarà prolungato di cm. 30 oltre l'ultimo gradino.

I gradini avranno pedata minima di cm. 30 e alzata massima di cm. 16 oltre al profilo a disegno continuo e a spigoli arrotondati.

Parapetti

L'altezza minima dei parapetti di ogni tipo e funzione sarà di cm. 100.

Detti parapetti devono essere inattraversabili da una sfera di cm. 10 di diametro.

Ascensore

L'ascensore sarà regolato per una bassa velocità di avvio e fermata, con autolivellamento del piano cabina/piano fermata con tolleranza non superiore a 1 cm e segnalazione sonora di avvio e partenza. Dovrà inoltre essere dotato di campanello di allarme munito di dispositivo luminoso di avvenuta chiamata e di citofono, tutti posti a 0,80÷120 cm di altezza. Nella pulsantiera i numeri di piano saranno in rilievo e con relative scritte in Braille. Il dispositivo luminoso di sicurezza avrà una autonomia minima di 4 ore.

Le porte dell'ascensore, con luce netta di 0,85 mt, saranno a scorrimento automatico e dotate di specifico meccanismo di arresto e inversione in caso di ostruzione. Il tempo di apertura delle porte non sarà inferiore a 15 secondi.

Le pulsantiere esterne, poste a 115 cm di altezza riporteranno l'indicazione del piano e i numeri saranno in rilievo e con la relativa scritta in Braille.

La cabina garantirà dimensione utile non inferiore a mt. 0.90 di larghezza e mt. 1.30 di profondità. La piattaforma di distribuzione anteriore alla cabina avrà misure non inferiori a mt. $1,50 \times 1,50$.

Edificio

Per nuovi edifici ad uso residenziale - Abitativo deve essere garantita la visitabilità e l'adattabilità degli alloggi.

Per visitabilità di un alloggio si intende la sua condizione di permettere a persone di ridotta capacità motoria, di accedere alla zona giorno ed ad un servizio igienico dell'alloggio stesso.

Per adattabilità di un alloggio si intende la sua condizione di poter essere modificato, a costi limitati, allo scopo di permettere ad un disabile circolante con carrozzina di viverci ed esercitarvi tutte le attività e funzioni della vita quotidiana.

A tal fine l'esecuzione dei lavori di modifica non deve modificare né la struttura, né la rete degli impianti comuni degli edifici.

La larghezza minima dei corridoi e dei passaggi confinati non sarà inferiore a un metro e saranno muniti di regolare corrimano.

In corrispondenza di ascensori, rampe, ecc., lo spazio antistante deve risultare orizzontale e con lati non inferiori a cm 150.

I parapetti dei balconi e delle scale avranno un'altezza minima di mt 1,00 e saranno inattraversabili da una sfera di 10 cm di diametro ai sensi dell'art. 8.1.10 del D.M. 236/89;

Porte

La larghezza di passaggio netto delle porte esterne non sarà inferiore a 90 cm e per le porte interne non inferiore a cm 80. I meccanismi di apertura saranno facilmente manovrabili e percepibili da persone con ridotte capacità motorie e sensoriali.

L'accesso ai balconi e alle terrazze avverrà attraverso porte-finestre, con un dislivello massimo fra i pavimenti di 2,5 cm con angolo arrotondato.

Servizi Igienici

Un locale igienico per unità abitativa garantirà la possibilità di accesso e l'uso del wc e del lavabo anche a persone con ridotte o impedite capacità motorie.

Inoltre sarà garantita l'adattabilità di almeno un bagno con operazioni estremamente contenute da un punto di vista economico.

Nei servizi igienici attrezzati a norma per i disabili, la parete per l'accostamento laterale sinistro o destro della carrozzina, in modo parallelo alla tazza del wc, avrà uno spazio libero di almeno 100 cm per la manovra della carrozzina.

L'accostamento frontale avrà uno spazio libero di almeno 80 cm.

In generale, il dimensionamento minimo degli spazi liberi utili alla fruibilità dei servizi igienici da parte di persone disabili, dovrà essere compiuto secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche.

Il piano della doccia sarà sempre a filo pavimento, l'eventuale servizio bidet sarà sostituito col miscelatore a doccetta e il lavabo sarà privo di base o di colonna.

Le porte avranno un' apertura netta di 80 cm.

Prato 03/11/2011

Arch. Sara Maria Vannucchi

ARCHITETTO